Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 74° **Roma - Giovedì, 2 marzo 1933 - Anno XI** **Numero 51**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II).	L.	108	63	45
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	240	140	100
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (solo Parte I).	»	72	45	31.50
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	160	100	70

Abbonamento speciale ai soli fascicoli contenenti i numeri dei titoli obbligazionari sorteggiati per il rimborso, annue L. 45 — Estero L 100

Gli abbonamenti hanno, *di massima, decorrenza dal 1° gennaio di ogni anno, restando in facoltà dell'Amministrazione di concedere una decorrenza posteriore purchè la scadenza dell'abbonamento sia contenuta nel limite del 31 dicembre dell'anno in corso.*

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli, eventualmente disguidati, verranno rispediti a titolo gratuito, compatibilmente con l'esistenza delle relative scorte, purchè reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire 1,35 nel Regno, in lire 3 all'estero.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando del vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte; non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella " Gazzetta Ufficiale „ veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA
UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

TELEFONI-CENTRALINO: 50-107 — 50-033 — 53-914

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato sono in vendita presso la Libreria dello Stato nel Ministero delle Finanze e presso le più importanti Librerie depositarie di Roma e di tutti i Capoluoghi delle provincie del Regno.

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

1932

1933

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 14 ottobre 1932, n. **2031.**

Erezione in ente morale dell'Opera pia « Lascito Bianca Biancalana », in Bettona.

N. 2031. R. decreto 14 ottobre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, l'Opera pia « Lascito Bianca Biancalana », in Bettona (provincia di Perugia), viene eretta in ente morale, con amministrazione autonoma.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 5 dicembre 1932, n. **2032.**

Riconoscimento della personalità giuridica del Pontificio Istituto Orientale, con sede in Roma.

N. 2032. R. decreto 5 dicembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuta la personalità giuridica del Pontificio Istituto Orientale, con sede in Roma, piazza S. Maria Maggiore, n. 7.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 5 dicembre 1932, n. **2033.**

Riconoscimento, agli effetti civili, del decreto del Vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo 16 luglio 1931, concernente la costituzione della nuova parrocchia di Maria SS. della Stella, in Brocco.

N. 2033. R. decreto 5 dicembre 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, viene riconosciuto agli effetti civili il decreto del Vescovo di Aquino, Sora e Pontecorvo in data 16 luglio 1931, col quale il beneficio concurato di S. Giacomo, esistente nella parrocchia di S. Michele Arcangelo in Brocco, è stato eretto in beneficio parrocchiale e trasferito nella Chiesa di Maria SS. della Stella in quel Comune, costituendosi così una nuova parrocchia sotto il titolo di Maria SS. della Stella.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1933 - Anno XI

REGIO DECRETO 10 novembre 1932, n. **2034.**

Fissazione dei contributi scolastici dei comuni di Montegrimano, Piandicastello e Sassofeltrio.

N. 2034. R. decreto 10 novembre 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze, i contributi scolastici che i comuni di Montegrimano, Piandicastello e Sassofeltrio, della provincia di Pesaro, devono annualmente versare alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 17 della legge 4 giugno 1911, n. 487, già fissati in L. 5947,51, 1938,60 e 3061,75 coi Regi decreti 29 marzo 1914, n. 538, e 21 gennaio 1915, n. 205, sono portati a L. 4866,15, 3019,96 e 3061,75 a decorrere dal 1° luglio 1927 al 30 giugno 1929 ed a L. 5478,50 e 5469,36 dal 1° luglio 1929 al 31 dicembre 1931.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 22 febbraio 1933 - Anno XI

LEGGE 16 gennaio 1933, n. **97.**

Approvazione dell'Accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna circa i reclami dei sudditi coloniali e protetti italiani e britannici per razzie ed incidenti sul confine anglo-italiano in Somalia, con annessa lista A di reclami per questioni private, nonchè del relativo scambio di note, Atti firmati a Bihin il 2 settembre 1930.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo fra l'Italia e la Gran Bretagna circa i reclami dei sudditi coloniali e protetti, italiani e britannici, per razzie ed incidenti sul confine anglo-italiano in Somalia, con annessa lista *A* di reclami per questioni private, nonchè al relativo scambio di note, Atti firmati a Bihin il 2 settembre 1930.

Art. 2.

Alla spesa occorrente per l'applicazione degli atti internazionali di cui all'articolo precedente provvederà il Ministero delle colonie con le ordinarie assegnazioni del bilancio della Colonia della Somalia.

Art. 3.

La presente legge avrà effetto dalla data dello scambio delle ratifiche dell'Accordo di cui al precedente art. 1.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 16 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DE BONO — JUNG.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.

Accordo circa i reclami dei sudditi coloniali e protetti italiani e britannici per razzie ed incidenti sulla frontiera anglo-italiana in Somalia.

I sottoscritti, avendone i necessari poteri dai rispettivi Governi, hanno convenuto quanto segue:

Art. 1.

Tutte le razzie ed incidenti avvenuti sulla frontiera italo-inglese in Somalia dal 20 ottobre 1925 al 14 maggio 1930 sono stati considerati e risolti nel presente accordo. Nessun reclamo per razzie ed incidenti riferentisi al predetto periodo di tempo sarà accettato dai Governi Italiano e Britannico.

Art. 2.

Il Governo della Somalia italiana pagherà — per il tramite del Governo della Somalia britannica — ai protetti britannici danneggiati nelle razzie ed incidenti di cui all'articolo 1 le seguenti somme:

A Dirie Ali, Dulbahanta Nur Ahmed: Rupie millenovecentottanta.

A vari Uorsangheli e Dulbahanta: Rupie quattromilaottocento.

A Mahmud Ali, Dulbahanta Hamud Ugas: Rupie duemilasettecento.

Ad Hassan Mohammed, Uorsangheli Dubeis: Rupie settecentocinquanta.

A Sceic Hamud, Dulbahanta Caiad: Rupie sessanta.

A Farah Giama, Uorsangheli Dubeis: Rupie trenta.

A Mohammed Giama, Habar Iunis: Rupie millesettanta.

Ad Ali Isa, Habar Iunis: Rupie trecentonovanta.

A Giama Ali, Uorsangheli Garad Abdullah: Rupie sessanta.

A Mohammed Ali, Uorsangheli Dubeis: Rupie quattromilacinquecento.

A Daar Omar, Uorsangheli Dubeis: Rupie tremilaseicentoventicinque.

Ad Aden Ghesod, Uorsangheli Dubeis: Rupie duecentonovanta.

Ad Ibrahim Guled, Midgan: Rupie quarantacinque.

A Mohammed Aden, Dulbahanta Naleia Ahmed: Rupie trenta.

Ad Ahmed Duncal, Uorsangheli Dubeis: Rupie trenta.

A Scire Elmi, Midgan: Rupie ottanta.

A Giama Sciaur, Midgan: Rupie sessanta.

A Mahmud Mohammed, Dubeis: Rupie duecentodieci.

A Caile Botan, Dulbahanta Mahmud Ugarian: Rupie millecinquecentocinquanta.

A Uorsama Guhad, Uorsangheli Dubeis: Rupie trecento.

A Sala Uadeh, Dulbahanta Rer Elmi: Rupie trenta.

Al Garad Mahmud Ali, Dulbahanta Mahmud Ugarian: Rupie milleottocentonovanta.

Al Garad Mahmud Ali, Dulbahanta Mahmud Ugarian: Rupie trecentotrenta.

Ad Hersi Abdi, Habar Iunis: Rupie trecentotrenta.

A varie frazioni Dulbahanta e Habar Gialo: Rupie sedicimilasettecentosessantaquattro.

A Giama Iusuf, Dulbahanta Alighieri: Rupie cinquecentodieci.

Ad Abdullah Dirie, Dulbahanta Giama Siad: Rupie ventisette.

Ad Abian Ahmed, Dulbahanta Giama Siad: Rupie trenta.

A Giama Ali, Dulbahanta Giama Siad: Rupie trenta.

A Bos Arscian, Dulbahanta Giama Siad: Rupie millenoventodieci.

Ad Abian Ahmed, Dulbahanta Giama Siad: Rupie ventuna.

Ai Dulbahanta Bah Idris e Barcad: Rupie novemila.

Ai Dulbahanta Caiad: Rupie novemilanovecento.

A Mirre Auale, Dulbahanta Samacab Ahmed: Rupie millecinquecentocinquanta.

A Hassan Isac, Dulbahanta Calid: Rupie seimiladuecentoquaranta.

A Elmi Duhul, Dulbahanta Barcad: Rupie duecentosettanta.

A Dirie Abdi, Dulbahanta Calid e Ismail Abdi, Dulbahanta Rer Egal Naleia: Rupie novemila.

A Hamdullah Giama, Dulbahanta Rer Agar: Rupie novecentonovanta.

Ai Dulbahanta Bah Ararsama: Rupie sedicimilacinquecento.

Ai Dulbahanta Bah Ararsama: Rupie novemilanovecento.

A Dirie Abdullah, Dulbahanta Ahmed Garad: Rupie trenta.

Alla tribù Habar Iunis: Rupie cinquantasettemilaseicento; ed inoltre Rupie trentamilaquattrocentoventi in completo pagamento dell'accordo di Las Anod.

Art. 3.

Il Governo della Somalia britannica pagherà — per il tramite del Governo della Somalia italiana — ai sudditi coloniali italiani danneggiati nelle razzie ed incidenti di cui all'articolo 1 le seguenti somme:

Ad Arsci Ali Agarre, Osman Mahmud Garabsare: Rupie centottanta.

Ad Arsci Ali Agarre, Osman Mahmud Garabsare: Rupie cinquanta.

A Giama Farah, Discisce: Rupie millenovecentottanta.

A Firin Iusuf, Osman Mahmud Bah Dir: Rupie milleottocentonovantatre.

A Mohammed Egag, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie centocinquanta.

Ad Ainab Mohammed, Cobtanle: Rupie sessanta.

A Farah Scirua, Dubeis: Rupie millecinquanta.

A Giama Isa, Dubeis: Rupie trecento.

Ad Ali Farah, Uabeneia: Rupie trecento.

A Nur Osman, Uabeneia: Rupie novanta.

Ad Ainab Mohammed, Cabtanle: Rupie millecinquecento.

Ad Ismail Bogor, Osman Mahmud Bah Dir: Rupie cento.

Ad Hassan Samacab, Abderrahim: Rupie novecentotrenta.

Ad Ali Ahmed, Osman Mahmud Bah Lelcasse: Rupie sessanta.

Ad Ali Abdullah, Uabeneia: Rupie quarantacinque.

Ad Ali Said, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie quindici.

Ad Aden Mohammed, Discisce: Rupie sessanta.

Ad Au Musa Mahmud, Osman Mahmud Garabsare: Rupie quarantacinque.

Ad Abderrahman Catib, Hangasi: Rupie centocinque.

A Mahmud Ali Roble, Mehri: Rupie trenta.

Ad Elmi Matan Arrale, Osman Mahmud Garabsare: Rupie settantacinque.

Ad Ali Hassan, Osman Mahmud Bah Garen: Rupie cinquanta.

A Iusuf Fahie, Discisce: Rupie tremila.

Ad Abdi Haggi Iusuf, Osman Mahmud Bah Dir: Rupie seicentocinquantasette.

Ad Omar Mahmud Ahmed, Osman Mahmud Garabsare: Rupie settanta.

A Iusuf Mohammed Haggi, Osman Mahmud Bah Dir: Rupie cento.

A Iusuf Mohammed Haggi, Osman Mahmud Bah Dir: Rupie sessanta.

Ad Ahmed Hersi Bogor, Osman Mahmud Bah Dir: Rupie cento.

Ad Auod Ali, Cabtanle: Rupie centottanta.

Ad Ismail Musa, Discisce: Rupie centocinque.

Ad Hassan Ueghed, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie novanta.

Ad Ali Said, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie centocinquanta.

A Giama Aden, Omar Mahmud Rer Aden Egalle: Rupie quattrocentottanta.

A Mohammed Iusuf, Osman Mahmud Garabsare: Rupie trenta.

Ad Hersi Nuh, Abderrahim: Rupie sessanta.

Ad Omar Farah Deila, Osman Mahmud Garabsare: Rupie centosettanta.

Ad Arsci Ali Agarre, Osman Mahmud Garabsare: Rupie duecentodieci.

Ad Hassan Ueghed, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie ottocento.

Ad Uorsama Abdi, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie settecentocinquanta.

Ad Ahmed Cheirre, Osman Mahmud Bah Dir Roble: Rupie trecento.

Ad Abdi Sed, Osman Mahmud Garabsare: Rupie trecentotrenta.

Ad Abdullah Togoh, Uabeneia: Rupie tremila.

A Mahmud Iusuf Musa, Ogar Soliman: Rupie tremila.

A Bulhan Farah Gunde, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie trecentosessanta.

A Mahmud Haggi Samatar, Mehri: Rupie duecentodieci.

A Mohammed Iusuf, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie duecentodieci.

Ad Osman Mahmud ed ai suoi nipoti Musa Hersi Bogor e Musa Iusuf Bogor, Osman Mahmud Bah Dir: Rupie dodicimila.

Agli Abderrahim: Rupie seimila.

A Mohammed Omar, Isa Mahmud Abbucur Isa Ahmed Cairre: Rupie sessanta.

A Mahmud Ali Roble, Mehri: Rupie trecentotrenta.

A Hassan Mahmud ed altri Omar Mahmud Rer Aden, Rer Calaf e Rer Mahad: Rupie millequattrocentoquaranta.

A Uorsama Ahmed, Omar Mahmud Rer Calaf: Rupie trecento.

A Bile Hussen, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie trenta.

A Mohammed Omar, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie trenta.

Ad Ali Isa Uaes, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie centocinque.

Ad Ali Isa Uaes, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie seicentosessanta.

A Bulhan Farah Gunde, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie trecento.

A Uorsama Ali, Ogardà: Rupie quattrocentottanta.

A Uorsama Hassan, Omar Mahmud Bih Ina Ali: Rupie seimila.

Ad Elmi Mohammed, Isa Mahmud Musa Isa: Rupie quattrocento.

A Hussen Mohammed, Omar Mahmud Rer Mahad: Rupie duecento.

A Bulsciale Osman, Isa Mahmud Musa Isa: Rupie novanta.

Ad Aden Goio, Tumal degli Isa Mahmud Musa Isa: Rupie novantasei.

A Mohammed Uorsama, Omar Mahmud Rer Mahad: Rupie trenta.

A Dalmar Ali, Omar Mahmud Rer Aden Egalle: Rupie trenta.

A Mohammed Ahmed, Midgan degli Osman Mahmud: Rupie seimila.

A Musa Aris, Omar Mahmud Rer Mahad: Rupie duecentoquaranta.

A Uorsama Mohammed, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie novanta.

A Giama Osman, Isa Mahmud Abbucur Isa: Rupie centottantatre.

Alla cabila Ogordà: Rupie ottomila.

Alla cabila Marrehan (frazioni del Mudug): Rupie diciottomila.

Alla cabila Beidian: Rupie diecimila.

Alla cabila Rer Mahmud: Rupie seicentotrenta.

Alla cabila Omar Mahmud (frazioni del Mudug): Rupie milletrecentoventi.

Alla cabila Beidia: Rupie milletrecentoventi.

Alla cabila Lelcasse: Rupie tremila.

Alla cabila Beidian: Rupie tremila.

Alla cabila Averghidir Saad: Rupie quattromilacinquanta.

Alla cabila Averghidir Soliman: Rupie quattromilacinquanta.

Alla cabila Lelcasse: Rupie duemilasettecento.

Art. 4.

Il pagamento da parte dei due Governi avrà luogo entro un mese dalla ratifica del presente accordo.

Art. 5.

Ognuno dei due Governi è libero di rendere a sua volta responsabile per le somme da pagare secondo i paragrafi 2 e 3 del presente accordo qualsiasi persona o tribù del proprio territorio.

Art. 6.

I reclami per questioni private inclusi nella lista *A* allegata al presente accordo saranno decisi dalle autorità locali italiane e britanniche entro quattro mesi dalla ratifica del presente accordo. L'autorità competente sarà quella del domicilio del convenuto.

Fatto a Bihin (Somalia britannica) in italiano in duplice esemplare ed in inglese in duplice esemplare il 2 settembre 1930.

CERULLI.
HORSLEY.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

Lista A di reclami per questioni private allegata all'Accordo firmato il 2 settembre in Bihin.

I. RECLAMI ITALIANI.

(Lista *P*):

Reclami 1, 2 rinviati al Tribunale distrettuale di Erigabo.

Reclamo 3 rinviato al Tribunale distrettuale di Burao.
Reclami dal n. 4 al n. 20 rinviati al Tribunale distrettuale di Erigabo.

(Lista generale):

Reclamo 3 rinviato al Tribunale distrettuale di Erigabo.
Reclami 12, 111 rinviati al Tribunale distrettuale di Burao.

II. RECLAMI INGLESI.

(Lista generale):

M. 4. M. 16. M. 32. M. 36. M. 45. M. 47. M. 48. M. 54. M. 55. M. 75. M. 77. M. 78. M. 83. M. 102. M. 110. M. 111. M. 113. M. 116. D. 39 rinviati al R. Residente di Bender Casim.

Il reclamo n. 3 della lista Coronaro-Lawrance è rinviato al R. Residente di Bender Casim.

Il reclamo D. 6 A è rinviato al R. Residente di Bender Casim.

I reclami M. 103. M. 89. M. 82. ed M. 107 sono rinviati al R. Residente di Eil.

Il reclamo M. 115 è rinviato al Commissario regionale di Alula.

Il reclamo M. 103 è rinviato al Commissario regionale di Mogadiscio.

Il reclamo M. 42 è rinviato al Tribunale distrettuale di Erigabo.

Bihin, 2 settembre 1930 - Anno VIII.

CERULLI.
HORSLEY.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

COMMISSIONE ITALO-BRITANNICA
PER LA DELIMITAZIONE DEI CONFINI

DELEGAZIONE INGLESE

Al comm. E. CERULLI
Delegazione Italiana

GAROE

Con riferimento all'accordo da noi firmato stamane, La informo che la somma totale che il Governo della Somalia Italiana dovrà pagare al Governo della Somalia Britannica secondo l'art. 2 dell'accordo è di rupie indiane 198832/-/- e che la somma totale che il Governo della Somalia Britannica dovrà pagare al Governo della Somalia Italiana è di rupie indiane 114654/-/-.

Gradisca gli atti della mia ben distinta considerazione.

Bihin, 2 settembre 1930.

B. H. HORSLEY.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

COMMISSIONE ITALO-BRITANNICA
PER LA DELIMITAZIONE DEI CONFINI

DELEGAZIONE ITALIANA

Al Mag. B. H. HORSLEY
Delegazione Britannica

BIHIN

Con riferimento all'accordo da noi firmato stamane, Le dò atto che la somma totale che il Governo della Somalia Italiana dovrà pagare al Governo della Somalia Britannica secondo l'art. 2 del nostro accordo è di rupie indiane 198832/-/- e che la somma totale che il Governo della Somalia Britannica dovrà pagare al Governo della Somalia Italiana è di rupie indiane 114654/-/-.

Gradisca gli atti della mia ben distinta considerazione.

Bihin, 2 settembre 1930 - Anno VIII

CERULLI.

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:
p. *Il Ministro per gli affari esteri*:
SUVICH.

REGIO DECRETO 24 settembre 1932.
Passaggio in ruolo dell'agente di cambio in soprannumero presso la Borsa valori di Torino sig. Ovazza Alfredo.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il decreto Ministeriale, in data 4 settembre 1925, n. 4081, col quale, fra gli altri, il sig. Ovazza Alfredo venne autorizzato a continuare nell'esercizio della professione, quale agente di cambio in soprannumero, presso la Borsa valori di Torino;

Vista la domanda, in data 30 luglio 1932-X, con la quale il predetto Ovazza ha chiesto di essere ammesso nel ruolo degli agenti di cambio di detta Borsa;

Esaminata la posizione del menzionato sig. Ovazza, in ordine all'attività professionale finora da lui svolta come agente di cambio in soprannumero;

Visti i pareri favorevoli espressi dal Sindacato degli agenti di cambio, dalla Deputazione di borsa e dal Consiglio provinciale dell'economia corporativa di Torino;

Visto il R. decreto-legge n. 815 del 30 giugno 1932-X;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il sig. Ovazza Alfredo è nominato agente di cambio presso la Borsa valori di Torino, restando revocata l'autorizzazione concessa allo stesso, con il menzionato decreto Ministeriale 4 settembre 1925, per l'esercizio della professione quale agente di cambio in soprannumero.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a San Rossore, addì 24 settembre 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 13 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 129. — GUALTIERI.

(664)

REGIO DECRETO 12 gennaio 1933.
Ricostituzione per l'anno 1933 del Collegio arbitrale di 1° grado sedente in Reggio Calabria.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visti gli articoli 164 e 165 del testo unico approvato con decreto Luogotenenziale 19 agosto 1917, n. 1399, delle leggi emante in conseguenza del terremoto del 28 dicembre 1908;
Visto l'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 6 aprile 1913, n. 512;
Visti i decreti in data 18 dicembre 1932 e 7 gennaio 1933 dei Ministri Segretari di Stato per la grazia e giustizia e per i lavori pubblici;
Viste le designazioni delle Amministrazioni provinciali di Catanzaro e di Reggio Calabria;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per i lavori pubblici, di concerto con i Ministri Segretari di Stato per l'interno e per la grazia e giustizia;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Collegio arbitrale di 1° grado sedente in Reggio Calabria a termini degli articoli 164 e 165 del sopracitato testo unico delle leggi emanate in conseguenza del terremoto del 1908, risulta composto per l'anno 1933 dai signori:

Prestia Lamberti comm. Giovanni Domenico, presidente del tribunale di Reggio Calabria, presidente effettivo;
Picone comm. Francesco Paolo, procuratore del Re presso il tribunale di Reggio Calabria, presidente supplente;
Lenzi comm. Alfredo, ingegnere capo dell'ufficio del Genio civile, Servizio generale di Messina, arbitro ordinario;
Pità cav. uff. Francesco, ingegnere principale del Genio civile addetto all'Ispettorato dei servizi del terremoto in Messina, arbitro supplente;
Barbaro ingegnere Antonio, arbitro ordinario, e Laganà ingegnere Valentino, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Reggio Calabria;
Procopio ingegnere Luigi, arbitro ordinario, e Naty ingegnere Francesco Saverio, arbitro supplente, di nomina dell'Amministrazione provinciale di Catanzaro.

Il Ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 12 gennaio 1933 - Anno XI

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — DI CROLLALANZA — DE FRANCISCI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 9 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 3 Lavori pubblici, foglio n. 211.

(618)

DECRETO MINISTERIALE 1° gennaio 1933.
Istituzione di premi in danaro di incoraggiamento per la lotta contro i delfini.

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA
E PER LE FORESTE

Visto il testo unico delle leggi sulla pesca approvato con R. decreto 8 ottobre 1931, n. 1604;
Ritenuta la necessità di incoraggiare ed intensificare la lotta contro i delfini, per attenuare i danni che essi sogliono produrre ai pescatori durante le operazioni di pesca;

Decreta:

Art. 1.

È istituito un premio di L. 50 a favore di qualsiasi cittadino italiano che, entro il 31 dicembre 1933, catturi ed uccida, portandolo poi a terra, un delfino.
Il premio è elevato a L. 100 quando si tratti di femmine, durante il periodo di riproduzione.
La spesa relativa sarà posta a carico del cap. 76 del bilancio del Ministero dell'agricoltura e foreste, per l'esercizio 1932-33, sul quale e all'uopo impegnata la somma di L. 5000 (cinquemila).

Art. 2.

I premi saranno pagati dal Ministero dell'agricoltura e delle foreste in base a verbale dell'autorità marittima locale, che accerti l'uccisione e la distruzione della testa e della pinna codale del cetaceo.
I verbali saranno trasmessi al Ministero dalla Regia capitaneria di porto competente con la indicazione, da parte di quest'ultima, della persona alla quale dovrà essere corrisposto il premio.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Roma, addì 1° gennaio 1933 - Anno XI

Il Ministro: ACERBO.

(703)

DECRETO MINISTERIALE 26 gennaio 1933.
Riconoscimento del Fascio di San Giovanni in Persiceto (Bologna) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di S. Giovanni in Persiceto, chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di S. Giovanni in Persiceto la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio 109. — GUALTIERI.

(659)

DECRETO MINISTERIALE 26 gennaio 1933.
Riconoscimento del Fascio di San Pancrazio (Arezzo) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di San Pancrazio (Arezzo), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di San Pancrazio (Arezzo) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 26 gennaio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio 107. — GUALTIERI.

(657)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1933.
Riconoscimento del Fascio di Fontanelice (Bologna) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Fontanelice (Bologna) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Fontanelice (Bologna) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 gennaio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio 111. — GUALTIERI.

(658)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1933.
Riconoscimento del Fascio di Loano (Savona) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Loano (Savona), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, numero 1310;

Vista la legge anzidetta;

Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Loano (Savona) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 gennaio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio 110. — GUALTIERI.

(660)

DECRETO MINISTERIALE 28 gennaio 1933.
Riconoscimento del Fascio di Riva (Trento) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Riva (Trento), chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Fascio di Riva (Trento) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 28 gennaio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 10 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio 112. — GUALTIERI.

(661)

DECRETO MINISTERIALE 31 gennaio 1933.
Riconoscimento del Consorzio per la « Casa dello studente Arnaldo Mussolini » in Milano ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza in data 26 novembre 1932-XI, con la quale il segretario della Federazione provinciale fascista di Milano chiede che il Consorzio per la « Casa dello studente Arnaldo Mussolini » in Milano, quale Ente promosso dal Partito Nazionale Fascista, sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

È riconosciuta al Consorzio per la « Casa dello studente Arnaldo Mussolini » in Milano la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.
Gli atti e contratti, stipulati dal Consorzio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 31 gennaio 1933 - Anno XI

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
JUNG.

Registrato alla Corte dei conti, addì 16 febbraio 1933 - Anno XI
Registro n. 2 Finanze, foglio n. 164. — GUALTIERI.

(662)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 11419-89.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato ai sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kobal di Antonio, nato a Tomadio il 7 marzo 1877 e residente a Croce n. 28, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:
1. Antonio di Antonio, nato il 23 novembre 1904, figlio;
2. Amalia di Antonio, nata l'11 giugno 1908, figlia;
3. Angela di Antonio, nata il 4 febbraio 1911, figlia;
4. Luigia di Antonio, nata il 18 luglio 1913, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8392)

N. 11419-90.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Kobal fu Antonio, nato a Tomadio il 13 settembre 1877 e residente a Croce n. 44, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Carolina Kobal nata Zivec fu Giovanni, nata il 1° marzo 1885, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8393)

N. 11419-92.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kobal fu Valentino, nato a Tomadio il 13 ottobre 1849 e residente a Dobraule n. 20, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Kobal nata Gorup fu Stefano, nata il 14 ottobre 1852, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8395)

N. 11419-94.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Kobal fu Giacomo, nato a Tomadio il 28 agosto 1879 e residente a Dobraule n. 5, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Francesco fu Giacomo, nato il 1° agosto 1892, fratello;

2. Francesca Kobal nata Jazbec fu Michele, nata il 30 settembre 1894, cognata.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8397)

N. 11419-95.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leopoldo Kobal di Antonio, nato a Tomadio il 3 settembre 1886 e residente a Dobraule n. 22, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

Maria Kobal nata Pjrjevec di Giuseppe, nata il 28 gennaio 1900, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8398)

N. 11419-96.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kobal fu Giovanni, nato a Tomadio il 7 gennaio 1848 e residente a Dobraule n. 22 è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Giuseppina Kobal nata Germek fu Giovanni, nata il 13 marzo 1854, moglie;

2. Vittoria di Antonio, nata il 6 febbraio 1896, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8399)

N. 11419-97.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Kobal fu Francesco, nato a Tomadio il 13 gennaio 1867 e residente a Dobraule n. 21, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Carolina Kobal nata Kariz fu Gasparo, nata il 6 settembre 1876, moglie;
2. Rodolfo di Antonio, nato il 3 ottobre 1903, figlio;
3. Maria di Antonio, nata il 14 febbraio 1908, figlia;
4. Luigi fu Francesco, nato il 19 luglio 1872, fratello.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8400)

N. 11419-98.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Lorenzo Kobal fu Antonio, nato a Tomadio il 10 agosto 1862 e residente a Uttoglie n. 22, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Antonio di Lorenzo, nato il 6 gennaio 1897, figlio;
2. Francesca Kobal nata Miklavec di Giovanni, nata il 11 gennaio 1899, nuora.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX.

Il prefetto: PORRO.

(8401)

N. 11419-99.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del paragrafo 1 del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Maria Bekar fu Pietro ved. Kobal, nata a Dauna di Sesana il 5 settembre 1857 e residente a Seppuglie n. 30, sono restituiti nella forma italiana di « Beccari » e « Cavalli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessata nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8402)

N. 11419-100.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Kobal fu Antonio, nato a Tomadio il 20 agosto 1874 e residente a Uttoglie n. 28, è restituito nella forma italiana di « Cavalli ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Enrico di Francesco, nato il 2 febbraio 1908, figlio;
2. Maria di Francesco, nata il 7 settembre 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8403)

N. 11419-22591.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Stefania Belovec di Michele, nata a Trieste il 21 gennaio 1882 e resi-

dente a Trieste, Scoglietto Guardiella n. 318, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Belli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Stefania Belovec è ridotto in « Belli ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stelio di Stefania, nato il 10 luglio 1921, figlio;
2. Ezio di Stefania, nato il 24 settembre 1927, figlio;
3. Aldo di Stefania, nato il 7 luglio 1930, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8225)

N. 11419-4238.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Carlo Baucer di Antonio, nato a Trieste il 28 giugno 1903 e residente a Trieste, via dell'Istria, n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bacci »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Carlo Baucer è ridotto in « Bacci ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Clara Stogaus in Baucer di Antonio, nata il 17 maggio 1904, moglie;
2. Natalia di Antonio, nata il 2 febbraio 1929, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8226)

N. 11419-10529.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Augusto Culap di Giovanni, nato a Trieste il 28 aprile 1908 e residente a Trieste, via Pozzo Bianco n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Giuli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Augusto Culap è ridotto in « Giuli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8227)

N. 11419-4554.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Francesca Cherbaucich fu Antonio, nata a S. Donato di Pinguente il 23 marzo 1907 e residente a Trieste, via dell'Istria n. 124, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Francesca Cherbaucich è ridotto in « Carboni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Bianca di Francesca, nata il 1° dicembre 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8228)

N. 11419-4553.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Anna Cherbaucich fu Antonio, nata a S. Donato di Pinguente l'11 giugno 1905, e residente a Trieste, via dell'Istria n. 124, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Carboni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Anna Cherbaucich è ridotto in « Carboni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Ines di Anna, nata il 5 ottobre 1929, figlia;
2. Carlo di Anna, nata il 16 gennaio 1925, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8229)

N. 11419-4080.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.na Nives Kovacevic fu Antonio, nata a Trieste il 5 agosto 1908 e residente a Trieste, via Vittorio Colonna n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.na Nives Kovacevic, è ridotto in « Fabbri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8230)

N. 11419-4080.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Kovacevic fu Antonio, nato a Trieste il 21 febbraio 1906 e residente a Trieste, via Vittorio Colonna n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna:

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Koracevic è ridotto in « Fabbri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8231)

N. 11419-4081.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Giovanna Covacic di Matteo ved. Kovacevic, nata a Lesina il 9 settembre 1876 e residente a Trieste, via Vittorio Colonna n. 4, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Fabretti » e « Fabbri »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro 15 giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Giovanna Covacic ved. Kovacevic sono ridotti in « Fabretti » e « Fabbri ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8232)

N. 11419-17115.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Leone Grogger di Valburga, nato a Trieste il 12 febbraio 1882 e residente a

Trieste, via M. R. Imbriani n. 10, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, numero 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Grossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Leone Grogger è ridotto in « Grossi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Mercede Osvaldella in Grogger fu Vincenzo, nata il 13 ottobre 1884, moglie;
2. Temi di Leone, nato il 28 aprile 1908, figlio;
3. Nerea di Leone, nata il 16 luglio 1909, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8233)

N. 11419-22870.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giuseppe Haipel fu Giovanni, nato a Trieste l'8 agosto 1885 e residente a Trieste, via S. Giusto n. 16, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Cappello »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giuseppe Haipel è ridotto in « Cappello ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Giovanna Apollonio in Haipel fu Giuseppe, nata il 16 aprile 1893, moglie;
2. Giovanni di Giuseppe, nato il 10 luglio 1909, figlio;
3. Ennio di Giuseppe, nato il 3 marzo 1912, figlio;
4. Alma di Giuseppe, nata il 4 luglio 1913, figlia;
5. Cesare Spartaco di Giuseppe, nato il 18 settembre 1919, figlio;
6. Fides Giuseppina di Giuseppe, nata il 27 febbraio 1925, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8234)

N. 11419-4093.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Francesco Ierin di Luca, nato a Trieste il 20 agosto 1908 e residente a Trieste, via S. Zenone n. 13, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gerini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Francesco Ierin è ridotto in « Gerini ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: Porro.

(8235)

N. 11419-4270.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Teodora Lillich fu Carlo, nata ad Alessandria d'Egitto il 29 dicembre 1896 e residente a Trieste, via S. Maurizio n. 1, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Gigli »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della signora Teodora Lillich è ridotto in « Gigli ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato

decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8236)

N. 11419-29350.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Eugenio Makovec di Giovanni, nato a Sable Grande (Gorizia) il 6 agosto 1903 e residente a Trieste, e diretta ad ottenere a termini dell'articolo 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Macchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del signor Eugenio Makovec è ridotto in « Macchi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8237)

N. 11419-24482.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.a Barbara Roth di Giovanni, nata a Vienna il 30 settembre 1883 e residente a Trieste, via Lavatoio n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Rossi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome della sig.a Barbara Roth è ridotto in « Rossi ».

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8238)

N. 11419-4127.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Antonio Simonic fu Pietro, nato a S. Croce d'Aidussina il 23 settembre 1879 e residente a Trieste, via del Prato n. 7, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Simoni »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Antonio Simonic è ridotto in « Simoni ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Francesca Kravos in Simonic fu Giuseppe, nata il 1° giugno 1881, moglie;
2. Lidia di Antonio, nata il 21 ottobre 1910, figlia;
3. Bruno di Antonio, nato il 1° febbraio 1912, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8239)

N. 11419-5328.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Biagio Stokovac fu Andrea, nato a Sterna di Grisignana il 2 febbraio 1880 e residente a Trieste, Guardiella Farneto n. 1201 e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Stocchi »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. dedecreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Biagio Stokovac è ridotto in « Stocchi ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Amalia Ukmar in Stokovac di Giuseppe, nata il 9 dicembre 1887, moglie.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 23 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8240)

N. 11419-13893.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dal sig. Giusto Biscak fu Giovanni, nato a Trieste il 9 gennaio 1887 e residente a Trieste, Chiadino S. Luigi, 487, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione del suo cognome in forma italiana e precisamente in « Bisiani »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza del richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Giusto Biscak è ridotto in « Bisiani ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari del richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Stefania Biscak nata Trebouz di Carlo, nata il 17 dicembre 1885, moglie;
2. Norma di Giusto, nata il 20 settembre 1910, figlia;
3. Romualdo di Giusto, nato l'11 maggio 1913, figlio;
4. Giusta di Giusto, nata il 5 ottobre 1914, figlia;
5. Valburga di Giusto, nata il 7 marzo 1916, figlia;
6. Giuseppina di Giusto, nata il 15 febbraio 1919, figlia;
7. Elda di Giusto, nata il 2 luglio 1921, figlia;
8. Claudio di Giusto, nato il 12 febbraio 1923, figlio;
9. Ottavio di Giusto, nato l'8 ottobre 1924, figlio;
10. Cornelio di Giusto, nato il 20 novembre 1926, figlio;
11. Fulvia di Giusto, nata il 26 marzo 1928, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato al richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 1° luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8241)

N. 11419-905.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Gisella Job fu Giuseppina ved. Crulcich, nata a Trieste il 4 settembre 1888 e residente a Trieste, via Muralione n. 3, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Giobbi » e « Corollini »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della sig.ra Gisella Job ved. Crulcich sono ridotti in « Giobbi » e Corollini ».

Il cognome « Corollini » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Libero fu Giuseppe, nato il 27 ottobre 1907, figlio;
2. Guerrino fu Giuseppe, nato il 7 maggio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8242)

N. 11419-20698.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla sig.ra Carla Kopatin di Giovanna ved. Vouk, nata a Budagne il 2 luglio 1880 e residente a Trieste, via Giulia n. 68, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Coppa » e « Lupi »;
Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;
Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Carla Kopatin ved. Vouk sono ridotti in « Coppa » e « Lupi »;

Il cognome « Lupi » viene esteso anche per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

1. Carlo fu Antonio, nato il 31 ottobre 1916, figlio;
2. Antonio fu Antonio, nato il 26 gennaio 1919, figlio;
3. Giovanni fu Antonio, nato il 31 maggio 1921, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8243)

N. 11419-5032.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduta la domanda presentata dalla signora Margherita Sincovich fu Matteo ved. Martincich, nata a Momiano il 3 gennaio 1892 e residente a Trieste, via A. Canova n. 12, e diretta ad ottenere a termini dell'art. 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, la riduzione dei suoi cognomi in forma italiana e precisamente in « Sinnico » e « Martini »;

Veduto che la domanda stessa è stata affissa per un mese tanto all'albo del Comune di residenza della richiedente, quanto all'albo di questa Prefettura, e che contro di essa entro quindici giorni dalla seguita affissione non è stata fatta opposizione alcuna;

Veduti il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 e il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

I cognomi della signora Margherita Sincovich ved. Martincich sono ridotti in « Sinnico » e « Martini ».

Uguale riduzione è disposta per i famigliari della richiedente indicati nella sua domanda e cioè:

Giovanni fu Giovanni, nato il 6 gennaio 1915, figlio.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato alla richiedente nei modi previsti al n. 6 del citato decreto Ministeriale e avrà esecuzione secondo le norme stabilite ai nn. 4 e 5 del decreto stesso.

Trieste, addì 27 giugno 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8244)

N. 11419-104.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DI TRIESTE

Veduto l'elenco dei cognomi da restituire in forma italiana, compilato a sensi del par. 1° del decreto Ministeriale 5 agosto 1926, il quale contiene le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, esteso a tutti i territori delle nuove Provincie con R. decreto 7 aprile 1927, n. 494;

Decreta:

Il cognome del sig. Luigi Kuret fu Luigi, nato a Tomadio il 12 febbraio 1881 e resiednte a Uttoglie, 10, è restituito nella forma italiana di « Coretti ».

Uguale restituzione è disposta per i seguenti suoi famigliari:

1. Amalia Kuret nata Bole fu Antonio, nata il 10 marzo 1882, moglie;
2. Luigi di Luigi, nato il 28 ottobre 1904, figlio;
3. Stanislao di Luigi, nato il 4 luglio 1908, figlio;
4. Sofia di Luigi, nata il 28 gennaio 1911, figlia;
5. Albino di Luigi, nato il 6 luglio 1913, figlio;
6. Miroslavo di Luigi, nato il 17 agosto 1915, figlio;
7. Rodolfo di Luigi, nato il 13 maggio 1918, figlio;
8. Daniela di Luigi, nata il 30 marzo 1923, figlia;
9. Miroslava di Luigi, nata il 4 gennaio 1927, figlia.

Il presente decreto sarà, a cura dell'autorità comunale, notificato all'interessato nei modi indicati al paragrafo 2 del citato decreto Ministeriale 5 agosto 1926 ed avrà ogni altra esecuzione prescritta nei successivi paragrafi 4 e 5.

Trieste, addì 4 luglio 1931 - Anno IX

Il prefetto: PORRO.

(8407)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 48.

Media dei cambi e delle rendite

del 28 febbraio 1933 - Anno XI

Stati Uniti America (Dollaro)	19.52
Inghilterra (Sterlina)	66.90
Francia (Franco)	77.05
Svizzera (Franco)	381.30
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.05
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.751
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	16.27
Cecoslovacchia (Corona)	58.22
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3 —
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.692
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.45
Olanda (Fiorino)	7.922
Polonia (Zloty)	219 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	162.75
Svezia (Corona)	3.58
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Rendita 3,50 % (1906)	76.725
Id. 3,50 % (1902)	75.675
Id. 3 % lordo	55.85
Consolidato 5 %	84.25
Buoni novennali. Scadenza 1934	100.80
Id. id Id. 1940	101.95
Id. id. Id. 1941	101.95
Obbligazioni Venezie 3,50 %	86.75

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore*

SANTI RAFFAELE, *gerente*

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.